Foto Ansa

Il governo prosegue l'offensiva sui temi etici. Il centrodestra tenta di recuperare il rapporto con i cattolici messo a dura prova dall'atteggiamento di Berlusconi

→ **Il Pd:** «La legge bipartisan sulla terapia del dolore approvata a marzo è lettera morta»

→ **Non ci sono** le risorse per il «piano per la vita». Il quoziente familiare a regime costa 16 miliardi

Bioetica: il governo alletta i cattolici, ma mancano i soldi

Il governo prosegue l'offensiva sui temi etici: consultori, Ru486, codice etico. Ma la Commissione Bilancio avverte: dovete trovare i fondi per i pazienti in stato vegetativo in carico ai Lea.

FEDERICA FANTOZZI
ffantozzi@unita.it

Una batteria di cannoni caricati a salve. Una politica di annunci difficilmente traducibili in fatti per mancanza di fondi. Nel momento in cui il governo avvia l'offensiva sui temi etici per conquistare il consenso delle gerarchie vaticane in vista di una probabile campagna elettorale, l'opposizione denuncia sinistri scricchiolii sotto il profilo della copertura finanziaria.

La Commissione Bilancio della Camera ha chiesto chiarimenti al ministero della Salute su alcune norme del ddl sul biotestamento prima che la Commissione Affari Sociali lo invii all'aula. Norme non qualunque: nel mirino ci sono la presa in carico dei pazienti in stato vegetativo dai Lea (livelli essenziali di assistenza) e la sostenibilità amministrativa e finanziaria di uffici *ad hoc* nelle Asl per registrare le Dat (Dichiarazioni anticipate di trattamento). La relazione tecnica ministeriale, prevista entro 15 giorni, è una prassi ma anche un modo di esprimere solide perplessità: o si trovano nuovi fondi o si cancellano i commi.

Il punto è che tolte quelle norme salterebbe l'architrave del biotestamento modello centrodestra. Protesta Livia Turco (Pd): «Senza risorse adeguate non si può garantire l'assistenza ai malati terminali. Il governo è generoso solo con gli slogan». D'accordo Ignazio Marino: «Il testo è fermo da un anno, farebbero più bella figura a dichiararlo lettera morta». Anche IdV, con Silvana Mura, denunzia la carenza di soldi.

Che, peraltro, non si limita a questa legge *in fieri* pensata per evitare nuovi "casi Eluana". Donata Lenzi, Pd in Commissione Affari Sociali accusa: «La legge sulle cure palliative approvata a marzo con un ampio accordo trasversale, non è mai stata finanziata. I soldi alle Regioni non sono mai arrivati».

Lo stanziamento previsto è di 150 milioni per il triennio 2010-2012. Ma la rete di strutture in grado di fornire sostegno e medicinali per la terapia del dolore da 6 mesi sarebbe rimasta sulla carta: «Peccato, è un *network* efficace - continua Lenzi - A prescindere dalle questioni etiche, se non c'è garanzia di ricevere cure adeguate non c'è libertà di scelta».

La questione pecuniaria non è secondaria. Altro esempio: per mette-

In Parlamento
Il centrista Buttiglione incontrerà l'ala cattolica dei finiani

IL CASO

Copasir, il Pdl scrive a Fini e Schifani: «Dopo Fli va rivisto»

PDL I capigruppo del Pdl Cicchitto e Gasparri, hanno inviato una lettera ai presidenti delle Camere Schifani e Fini per segnalare che il Copasir, il comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, non è più rappresentativo della nuova realtà che si è venuta a creare alla Camera e al Senato con la nascita di Futuroi e Libertà. Per tale ragione i tre componenti Pdl del Copasir si asterranno oggi dal partecipare, per «ragioni di prudenza» alla seduta.

Nella lettera chiedono ai presidenti delle Camere di valutare l'opportunità « di riconsiderare la posizione del comitato avviando le necessarie intese con i gruppi interessati» per rispettare la normativa che regola l'attività del Copasir.